

RASSEGNA STAMPA SU VINO, BIRRA E ALTRI ALCOLICI **A cura di Roberto Argenta, Guido Dellagiacomma, Alessandro Sbarbada**

BEVERFOOD.COM

Bere senza alcol, il trend del 2020

di: Carlo Carnevale

Che sia per iscriversi in palestra, o per fare un tentativo con un gennaio vegano, i consumatori hanno storicamente sempre scelto il primo mese dell'anno per imbarcarsi in scelte drastiche che diano una svolta alla loro vita. Si sente spesso parlare del Dry January, il lasso di tempo dedicato al non bere dopo i bagordi natalizi, ma si nota un importante calo di consumatori che decidono di estendere il non consumo di alcol in modo permanente. Per l'industria del beverage, queste modifiche alle abitudini rappresentano un'enorme opportunità per proporre nuove idee sul piano dei low and no, proposte a basso contenuto, o senza contenuto di alcol.

TREND ASTEMIO –Secondo le statistiche di Global Data, ad esempio, un quinto dei maggiorenni under 25 britannici è astemio, e più della metà dei bevitori statunitensi stanno attivamente cercando di ridurre il consumo di alcol. In Europa, gli spagnoli sono i leader nel settore di low alcol o analcolici: il 95% dei bevitori sta cercando di ridurre il consumo, e l'80% è disposto a bere analcolico. Sorprende inoltre l'impennata di soluzioni alterative richiesta in Germania, storicamente paese ben dedito al bere. Secondo le stesse fonti, globalmente il consumo di alcol nel 2018 è diminuito del 1.8%, e i brand si stanno muovendo di conseguenze nella nicchia del low and no, portandola a livelli ancora più interessanti; si parla infatti di premiumizzazione, quindi realizzazione con i prodotti più ricercati, anche per birre analcoliche e proposte artigianali a basso volume.

MOTORE SALUTE – Gli ingredienti naturali si stanno rivelando l'elemento chiave per i brand che si muovono in questo settore. Il miglioramento della propria salute è uno dei fattori più importanti, se non il maggiore, a influenzare le scelte del consumatore e a cambiarne le abitudini, insieme al controllo del peso, risparmio economico e l'evitare i postumi dell'ubriacatura, secondo Mintel. Risulta quindi decisivo proporre bevande che abbiano un buon sapore e al tempo stesso si rivelino salutari: ai consumatori piace il dolce sapore dello zucchero, molto meno il suo contenuto calorico. Ed è qui che gli ingredienti naturali entrano in gioco, pressoché azzerando il contenuto di composti artificiali come dolcificanti, e risultando benefici per le condizioni fisiche, che siano un hard-seltzer, un distillato non alcolico, un cocktail ready to drink, etc.

COSA ASPETTARSI NEL 2020 – Non sembra possibile prevedere un rallentamento del trend: i cocktail RTD sono destinati a un aumento di vendite importante, soprattutto nella versione mocktails, analcolici. Lo stesso dicasi per i dark spirits, i distillati scuri a basso contenuto alcolico, ispirati ad esempio al rum. Anche il pairing nei migliori ristoranti stellati sta iniziando a strizzare l'occhio a soluzioni senza alcol per specifici piatti. Nel campo birre, ci si aspetta un maggior numero di opzioni super-premium e dai sentori fruttati, oltre a soluzioni analcoliche anche artigianali, per convincere anche i bevitori più accaniti di stout e scure.

fonte: beveragedaily.com

LA REPUBBLICA

Cancro, 1 paziente su 3 consuma alcol più del dovuto **Un grande studio condotto su pazienti americani svela che bere è un'abitudine molto diffusa, sebbene l'alcol sia un fattore di rischio per diversi tumori. Dalla mammella al colon, dal fegato alla laringe**

di TINA SIMONIELLO

Più della metà di chi ha avuto una diagnosi di cancro – il 56,5% - fa uso di alcol, il 34,9% va oltre il consumo moderato e il 21% pratica il binge drinking, cioè assume 5-6 drink nella stessa serata. Sono i risultati di uno studio - un sondaggio sul periodo 2000/2017 - condotto sulla base di informazioni auto-riferite raccolte su oltre 34mila persone con diagnosi di cancro arruolate nel National Health Interview Survey statunitense: il primo studio di queste dimensioni realizzato sulla relazione tra alcolici e popolazione oncologica. Risultati che hanno sorpreso gli stessi autori, allarmandoli visto che l'alcol è un fattore di rischio comprovato per lo sviluppo di tumore.

Un fattore di rischio

Per fare solo qualche esempio, si sa che l'alcol contribuisce al 5,8% dei decessi per cancro nel mondo (dati sul 2012), che i tumori correlati all'alcol sono il 5,5% di tutti quelli trattati ogni anno

nel mondo (stime Asco, Associazione degli oncologi Usa, sul Journal of Clinical Oncology) e infine, che il Codice europeo contro il cancro della Iarc, l'International agency for research for cancer dell'Oms, al punto 6 recita: "Se bevi alcolici di qualsiasi tipo, limitane il consumo. Per prevenire il cancro è meglio evitare di bere alcol". Ma torniamo allo studio.

Eccessivo o incontrollato, sempre troppo

Sulla base delle linee guida redatte dai Cdc statunitensi, i Centers of disease control and prevention, gli autori hanno inteso per consumo eccessivo di alcol più di un drink al giorno per le donne e più due al giorno per gli uomini. Il binge drinking, o abbuffata alcolica, prevede invece quattro bevande consumate in due ore per le donne e almeno cinque per gli uomini (che corrispondono grosso modo a una quantità sufficiente a portare allo 0,08 % la concentrazione di alcol nel sangue). Una modalità di consumo che secondo diversi studi si associa al rischio più elevato di tumore, sebbene - tiene a sottolineare chi ha firmato la pubblicazione - quando si tratta di cancro non c'è alcuna ricerca che indichi un livello sicuro di consumo alcolico (*).

I più giovani bevono di più

A una analisi più approfondita dei dati, dal sondaggio è risultato che a bere sono soprattutto i più giovani: ne fa abuso il 23,6% del campione tra 18 e 34 anni, contro il 2,6% degli ultra 75enni. Infatti, i pazienti che hanno dichiarato più spesso di bere sono stati i sopravvissuti ai tumori di cervice, testicoli, della testa e del collo e melanoma, malattie che colpiscono in genere i meno anziani. Il consumo di alcol è risultato invece molto meno comune tra le sopravvissute a una diagnosi di tumore della mammella. Paradossalmente, infine, i ricercatori hanno scoperto che quelli che bevono di più tendono anche a riferire di stare meglio.

Un comportamento da cambiare

"Che l'abuso di alcol (non parliamo di un bicchiere di vino al giorno durante il pasto ma dell'abuso, appunto (**)) abbia un ruolo diretto o indiretto sull'insorgenza dei tumori è un dato di cui siamo in possesso da tempo", dice Giordano Beretta, presidente nazionale Aiom, Associazione degli oncologi italiani. "Va detto - commenta la pubblicazione l'esperto - che il consumo di alcolici è spesso associato ad altre cattive abitudini come il fumo o un'alimentazione scorretta e che quindi gli effetti di questi comportamenti si sommano, si potenziano. Questo è poi uno studio epidemiologico di coorte che utilizza risposte auto-riferite, e non sempre i racconti di chi vi partecipa corrispondono alla realtà. Inoltre questa elevata prevalenza di consumo di alcolici tra i sopravvissuti fa sorgere il sospetto che in realtà parliamo di persone che erano già bevitori o fumatori prima della diagnosi, persone insomma che avevano comportamenti a rischio e che li hanno mantenuti dopo la diagnosi di tumore". Al netto di tutto questo "è chiaro che bisogna sicuramente fare campagne di sensibilizzazione sulla relazione tra abuso di alcolici e malattie oncologiche, perché l'alcol è un problema per l'insorgenza del cancro, e perché parliamo di un'abitudine che tende a permanere. Che è poi il dato di questo studio".

(*) Nota: se è vero, come è vero, che "quando si tratta di cancro non c'è alcuna ricerca che indichi un livello sicuro di consumo alcolico" che senso ha titolare "Cancro, 1 paziente su 3 consuma alcol più del dovuto"? Che senso ha intendere "per consumo eccessivo di alcol più di un drink al giorno per le donne e più due al giorno per gli uomini", ovvero le quantità sotto le quali il consumo è considerato a basso rischio per la popolazione sana? Qui siamo in una popolazione di malati di cancro, avete presente a quale stress è sottoposto il fegato di queste persone a seguito dei farmaci che assumono? E vogliamo considerare accettabile o normale che bevano due bicchieri di vino al giorno? Facendo un parallelo con le sigarette, avrebbero mai titolato "Cancro, 1 paziente su 3 fuma più del dovuto"?

C'è ancora MOLTO lavoro da fare.

(**) Nota: ci mancava il presidente dell'Associazione degli Oncologi Italiani a difendere il vino al pasto.

Nel resto del mondo hanno il coraggio di dire chiaramente le cose come stanno, senza fare sconti.

Nessuno parla di "abuso", tutti parlano di "consumo".

Istituto Australiano contro il cancro

"Even drinking small amounts of alcohol increases your cancer risk. The more you drink, the greater the risk." "The type of alcohol you drink doesn't make any difference. Beer, wine and spirits all increase your risk of cancer."

Istituto Francese contro il Cancro

"Aucun seuil de consommation sans risque n'a été identifié, et même une consommation faible ou modérée d'alcool augmente le risque de cancers" ... "L'augmentation de risque est significative dès une consommation moyenne d'un verre par jour.", "Tous les types de boissons alcoolisées ont le même effet Toutes les boissons alcoolisées (bière, vin, champagne, alcools forts...) augmentent le risque de cancers."

IARC International Agency for Research on Cancer

"Alcohol consumption is carcinogenic to humans" (Group 1).

"Ethanol in alcoholic beverages is carcinogenic to humans" (Group 1).

"Acetaldehyde associated with the consumption of alcoholic beverages is carcinogenic to humans" (Group 1).

TIO.CH

«L'alcol non è Satana, meglio educare che proibire»

Per Andrea Conconi, direttore Ticinowine, la nuova legge sulla vendita delle bevande alcoliche penalizza fortemente il settore viticolo. E non solo

di Giorgio Doninelli

Giornalista

LUGANO - Sorpreso, e anche offeso. Il Direttore di Ticinowine Andrea Conconi prende posizione dopo l'entrata in vigore della nuova legge che regola la vendita delle bevande alcoliche nei negozi annessi ai distributori di benzina. (*) Legge che, ricordiamo, prevede il divieto di vendita dopo le 19.00 durante la settimana (dopo le 21.00 il giovedì) e dopo le 18.30 nei giorni festivi.

Sapete quello che avete votato? - Conconi si domanda se tutti i politici che hanno discusso e votato in Parlamento questa proposta di legge e l'hanno difesa davanti al popolo, «l'abbiano letta e capita», e come mai nessuno abbia reagito. Questo perché i negozi in questione forniscono un servizio importante per chi, ad esempio, vuole effettuare degli acquisti rientrando a casa dopo il lavoro: «Amanti delle grigliate o delle cene improvvisate, dite addio alle serate con amici quando rientrerete dalle passeggiate», è il commento stizzito di Conconi.

Riconoscere la capacità di discernimento - Il Direttore di Ticinowine è scettico pure sul risultato che questa iniziativa potrà concretamente portare. E si ritiene anche «offeso» che non gli venga riconosciuta la capacità di discernimento. Anche perché - ricorda Conconi - oltre all'accompagnamento delle pietanze, il vino e gli alcolici in generale vengono spesso usati come ingredienti per la preparazione di piatti anche tipici. «Il nostro piatto nazionale, la fondue, necessita di vino e Kirsch. Il brasato, il ragù, lo spezzatino, le salse, il classico risotto, il coniglio o pollo alla cacciatora - e potrei andare avanti - prevedono l'utilizzo di un goccio di vino nella ricetta», argomenta Conconi.

L'alcol non è Satana - A livello federale si differenziano le bevande con basso tenore alcolico, vino e birra, ottenute per fermentazione, da quelle ottenute per distillazione come grappa o vodka. «In Ticino, questo non avviene. E, ancora una volta, si penalizza il nostro settore che vuole educare i giovani al vino, a come lo si degusta, come lo si apprezza», lamenta il Direttore di Ticinowine, secondo cui «è meglio educare piuttosto che proibire l'alcol come se fosse Satana in persona».

Un freno al turismo - «Tra qualche mese - conclude Conconi - inizierà la stagione turistica. Sappiamo le difficoltà che il settore incontra e l'introduzione della legge è un ennesimo paletto a chi viene a godere di un momento di vacanza a sud delle Alpi». Appena giunto al campeggio, magari dopo ore di code al Gottardo, il turista non potrà acquistare di sera una bottiglia di vino o una birra per accompagnare la sua cena. Al posto loro, Conconi, risalirebbe in macchina e percorrerebbe qualche chilometro in più, «dove vige il riconoscimento della capacità di discernimento».

(*) Nota: dalla reazione del Direttore di Ticinowine, pare di capire che si tratti di un'ottima legge.

RTALIVE

Roccapiemonte, 15 enne rischia il coma etilico

L'alcol è il nemico numero uno degli adolescenti, ma ancor di più delle adolescenti

Le ragazze in genere, rispetto ai ragazzi, mal sopportano l'alcol e bastano dosi anche minime per passare da una sbronza ad un coma e pre coma etilico. Venerdì sera in piazza a Roccapiemonte, la piazza della movida, una studentessa di 15 anni è stata soccorsa da un'ambulanza del 118 e trasportata in ospedale a Nocera Inferiore in stato di incoscienza. La ragazzina era in compagnia di alcune amiche quando si è sentita male, verosimilmente dopo aver bevuto un po' troppo. Ad accorgersi del malore della ragazzina una giovane donna che era andata a riprendere la figlia adolescente. Le amiche, nonostante le insistenze della donna, si sono rifiutate di fornire il numero di telefono dei genitori della ragazza che giaceva priva di sensi e con il volto pallido. Più volte le ragazzine hanno tentato di mandar via la donna, dicendole che avevano chiamato i genitori e che stavano andando a riprenderle. Tuttavia la signora non si è lasciata convincere e quando ha visto che le condizioni della ragazza peggioravano ha chiamato il 118. Alle 23.20 l'ambulanza è arrivata in piazza. Il medico a bordo, resosi conto della situazione, ha dovuto fare la voce grossa, solo così è riuscito a convincere le amiche della ragazza in pre coma etilico a farsi dare il numero dei genitori. Residenti in un comune limitrofo, appena il medico del 118 li ha allertati e messi a corrente della situazione della figlia, si sono recati immediatamente a Roccapiemonte e da qui hanno seguito l'ambulanza fino all'Umberto I dove sono state praticate alla 15 enne tutte le cure del caso. Fortunatamente la ragazzina dopo qualche ora-è stata tenuta in osservazione per evitare ulteriori complicanze-ha potuto fare ritorno a casa.

Cosa dice l'esperto.

Il dottor Nello Baselice, medico responsabile della Rete IPIB "Identificazione precoce dell'intervento breve" presso l'Asl di Salerno in collaborazione con l'Osservatorio sull'Alcol dell'Istituto Superiore di Sanità, ha spiegato i rischi elevatissimi del consumo di bevande alcoliche nei giovanissimi ma soprattutto nelle ragazzine.

Dott.Baselice quali sono i rischi dell'alcol negli adolescenti?

I rischi sono devastanti e purtroppo c'è scarsa conoscenza dei pericoli anche tra i genitori. Fino all'età di 21 anni il nostro organismo non è in grado di smaltire l'alcol che si beve e quest'ultimo va direttamente al cervello, danneggiando anche tanti organi a partire dal fegato.

Le donne sono sicuramente più esposte.

Questa maggiore vulnerabilità è spiegabile da differenze fisiologiche in termini di struttura corporea, corredo enzimatico e assetto ormonale.

Quindi nelle ragazze bastano piccole quantità per rischiare il coma etilico?

Come quantità basta davvero poco, in una ragazzina di 15 anni bastano pure 3 bicchieri di vino o 2 cocktail per mandarla in uno stato pre comatoso.

Il fenomeno è in forte aumento proprio tra i giovanissimi, secondo lei perché?

C'è un'industria del marketing che ha molto incentivato l'uso dell'alcol tra i minori, sottovalutando il rischio. C'è sicuramente una moda, ma c'è anche il non rispetto delle leggi e una sottovalutazione dei rischi che il consumo di alcol produce sul cervello, sul fegato e su altre parti dell'organismo.

Secondo lei ci troviamo di fronte a una cultura della normalizzazione?

Sicuramente, il consumo libero e non regolamentato apre la strada a questi comportamenti, oggi manca, e non solo sull'alcol il controllo genitoriale.

Per molti è meglio un cocktail che gli stupefacenti, è così?

È una grande stupidaggine, per non usare un vocabolo peggiore. L'alcol è tossico per il cervello, un minorenne esposto settimanalmente all'insulto alcolico non potrà mai evolvere fisiologicamente verso la fase più matura e cognitiva e resterà un cervello infantile e, parlo ora da psichiatra, quando abbiamo dei ragazzi di 22 e 23 anni che sono in preda a discontrollo degli impulsi è perché hanno alle spalle o una storia di droga, o di alcol o di cannabis. Non c'è differenza, questo lo devono sapere tutti.

Luisa Trezza

Un corso per sensibilizzare ai problemi che derivano dall'alcol

In Liguria quasi una persona su 5, il 19,5% della popolazione, consuma bevande alcoliche in un modo che è definito rischioso dall'Istituto Superiore della Sanità. Numeri che crescono al 25,7% per i maschi, ma che si mantengono in una soglia molto preoccupante anche nella popolazione femminile, che raggiunge il 13,5%. A preoccupare molto anche il fenomeno del binge drinking, che coinvolge il 14,4% di maschi e il 4,3% della popolazione femminile. Anche per quanto riguarda il consumo di alcol totale nella popolazione i numeri sono elevati, con il 79,8% di maschi e il 59,2% di femmine. Una situazione particolarmente preoccupante per la quale sono attivo numerosi strumenti di prevenzione e cura. Tra questi il Corso di Sensibilizzazione sui problemi alcol correlati organizzato da ARCAT Liguria e ACAT Savona-Genova in collaborazione con il Centro Alcolologico ASL3 Genova, che ha preso il via all'ex ospedale psichiatrico di Quarto.

(videoservizio di Fabrizio Cerignale

https://video.repubblica.it/edizione/genova/un-corso-per-sensibilizzare-ai-problemi-che-derivano-dall-alcol/352873/353442?fbclid=IwAR3vIJjvE8OFesBqaenAk_-A3_mAbtmelOr2Ln_dyBPcTwRx45TKIZIo2Wc&refresh_ce)

IL TIRRENO Grosseto

Si vanta della violenza sessuale, nei guai per un messaggino

Avevano passato la serata insieme, a cena. Avevano bevuto molto, così tanto che lei, il giorno dopo, non ricordava nulla della sera precedente. Nemmeno se il ragazzo, con il quale aveva una relazione burrascosa da anni, si fosse fermato a dormire con lei o meno. Le erano però arrivati alcuni messaggi che l'avevano messa in allarme: «Ieri sera ti ho sc... due volte». La donna era sobbalzata: di quei due rapporti sessuali lei non aveva alcun ricordo. Ma certamente, se davvero ci fossero stati come sosteneva il ragazzo, visto che la loro relazione era finita dopo mesi e mesi di liti furibonde, non sarebbero stati consenzienti.

MESSAGGERO VENETO

Ubriaco finisce contro un pullman e cerca di scappare, poco prima aveva fatto altri due incidenti

E' accaduto domenica mattina in viale Palmanova a Udine, protagonista un giovane di 29 anni che aveva un tasso alcolemico più del triplo rispetto al limite consentito per legge. All'improvviso ha invaso l'opposta corsia di marcia, dalla quale stava sopraggiungendo un autobus Flixbus proveniente dall'Ungheria e diretto a Firenze, che aveva a bordo 21 passeggeri.

Elisa Michellut

UDINE. Si mette alla guida completamente ubriaco e causa due incidenti stradali, fortunatamente senza feriti, poi cerca di scappare. Il tasso alcolemico era più del triplo rispetto al limite consentito per legge.

Un udinese di 29 anni è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza. La macchina è stata sequestrata e la patente ritirata. Erano circa le 8 di domenica 26 gennaio quando, in viale Palmanova, all'altezza del numero civico 246, il ventinovenne udinese, al volante di una Polo Volkswagen ha centrato in pieno un autobus.

Il giovane stava percorrendo viale Palmanova con direzione Paparotti. All'improvviso ha invaso l'opposta corsia di marcia, dalla quale stava sopraggiungendo un autobus Flixbus proveniente dall'Ungheria e diretto a Firenze, che aveva a bordo 21 passeggeri.

L'impatto è stato piuttosto violento. Il conducente, dopo aver causato l'incidente, è sceso dalla macchina e ha cercato di allontanarsi a piedi. Immediata la chiamata ai carabinieri, accorsi sul posto in pochi minuti. I militari dell'Arma hanno rintracciato il ventinovenne in via Marsala.

Sottoposto ad alcoltest, come detto, è risultato positivo, con un tasso alcolemico di ben tre volte superiore al limite. Inevitabili i rallentamenti al traffico veicolare per consentire le operazioni di soccorso. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della sezione Radiomobile di Udine, comandata dal maresciallo maggiore Andrea Riolo, e i vigili del fuoco del comando provinciale, che hanno messo in sicurezza i mezzi incidentati. Il conducente della Polo ha riportato lesioni e ferite in varie parti del corpo ma non si è reso necessario il ricovero in ospedale. Sempre questa mattina,

domenica 26 gennaio, poco prima, il conducente della Polo ha causato anche un secondo incidente.

Verso le 7.15 è finito prima contro il guard rail in via Veneto e poi, giunto all'altezza della stazione ferroviaria, in viale Europa Unita, ha urtato un autobus della Saf. Nonostante i danni ingenti causati, il ventinovenne è scappato. In questo caso i rilievi sono stati effettuati dagli agenti della polizia municipale, che, anche grazie al racconto dei testimoni (l'autista del bus è riuscito a prendere il numero di targa), ha scoperto che si tratta della stessa persona.